

Relazione di liquidazione certificata

Pioneer Investments Guaranteed Funds

Fondo di diritto lussemburghese costituito sotto forma di
“Fonds Commun de Placement à compartiments multiples” (FCP) –
fondo comune d’investimento multicomparto

30 settembre 2014

Società di gestione:
Structured Invest S.A.

HR R.C.S. Lussemburgo
B 112 174



INDICE

INFORMAZIONI IMPORTANTI	4
GESTIONE E AMMINISTRAZIONE	5
RELAZIONE AI TITOLARI DI QUOTE AL 30 SETTEMBRE 2014	7
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE (REVISEUR D'ENTREPRISES AGRÉÉ)	12
RELAZIONE DI LIQUIDAZIONE PIONEER GUARANTEED JULY 2014	14
RELAZIONE DI LIQUIDAZIONE PIONEER GUARANTEED SEPTEMBER 2014	16
BILANCIO CONSOLIDATO	19
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 30 SETTEMBRE 2014	20

INFORMAZIONI IMPORTANTI

Il documento contenente le informazioni chiave per gli investitori, il prospetto informativo, le relazioni annuali certificate (se di pertinenza) e le relazioni semestrali non certificate sono gratuitamente a disposizione degli investitori presso la sede legale della società di gestione del fondo, presso la banca depositaria e presso tutti i soggetti incaricati dei pagamenti del fondo, in conformità al diritto lussemburghese e alle leggi di tutte le giurisdizioni pertinenti.

GESTIONE E AMMINISTRAZIONE

Società di gestione

Structured Invest S.A.
8 – 10, rue Jean Monnet
L-2180 Lussemburgo

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Jean-Marc Spitalier (dal 27 agosto 2014)
UniCredit Bank AG
Moor House, 120 London Wall
Regno Unito – Londra EC2Y 5ET

Sergio Ravich Calafell (fino al 26 agosto 2014)
UniCredit Bank AG
Moor House, 120 London Wall
Regno Unito - Londra EC2Y 5ET

Membri del Consiglio di Amministrazione

Lionel Bignone (dal 2 gennaio 2014)
UniCredit Bank AG
Moor House, 120 London Wall
Regno Unito – Londra EC2Y 5ET

Laurent Dupeyron (dal 2 gennaio 2014)
UniCredit Bank AG
Moor House, 120 London Wall
Regno Unito - Londra EC2Y 5ET

Dr. Rainer Krütten
Wealth Management Capital Holding GmbH
Am Eisbach 3
D-80538 Monaco

Amministratori delegati della Società di gestione

Stefan Lieser
Silvia Mayers

Agente centrale per i pagamenti, agente di riscossione

CACEIS Bank Deutschland GmbH
Lilienthalallee 34 – 36
D-80939 Monaco

Banca depositaria, Centro amministrativo e Soggetto incaricato dei pagamenti in Lussemburgo

Brown Brothers Harriman (Luxembourg) S.C.A.
2 – 8, avenue Charles de Gaulle
B.P. 403
L-1653 Lussemburgo

Distributore in Lussemburgo

UniCredit Luxembourg S.A.
8 – 10, rue Jean Monnet
L-2180 Lussemburgo

Internet: www.structuredinvest.lu
e-mail: fonds@unicredit.lu

Reuters:

Pioneer Guaranteed July 2014	LU0364956937.LUF
Pioneer Guaranteed September 2014	LU0364956697.LUF

Bloomberg:

Pioneer Guaranteed July 2014 PIOGJ14 LX [Equity]
 Pioneer Guaranteed September 2014 PIOGS14 LX [Equity]

Distributore principale in Italia

UniCredit Banca S.p.A.
 Via Zamboni, 20
 I-40126 Bologna

Soggetto incaricato dei pagamenti e Agente informativo in Italia

Société Générale Securities Services S.p.A (SGSS)
 Maciachini Center – MAC 2
 Via Benigno Crespi, 19/A
 I-20159 Milano

Gestore patrimoniale, Vicegestore e Consulente del Fondo**Gestore del Fondo:**

Structured Invest S.A.
 8 – 10, rue Jean Monnet
 L-2180 Lussemburgo

Consulente:

UniCredit Bank AG
 Kardinal-Faulhaber-Straße 1
 D-80333 Monaco

Vicegestore:

Pioneer Investment Management Ltd.
 1 George's Quay Plaza
 George's Quay
 IRLANDA-Dublino 2

Revisore Autorizzato del Fondo

KPMG Luxembourg S.à r.l. (fino al 31 dicembre 2014)
 9, allée Scheffer
 L-2520 Lussemburgo

KPMG Luxembourg, Société coopérative (dal 1° gennaio 2015)
 39, avenue John F. Kennedy
 L-1855 Lussemburgo

Revisore Autorizzato della Società di Gestione

Deloitte Audit S.à r.l.
 560, rue de Neudorf
 L-2220 Lussemburgo

Consulenti legali in Lussemburgo

Clifford Chance
 10, boulevard G.D. Charlotte
 L-1011 Lussemburgo

RELAZIONE AI TITOLARI DI QUOTE AL 30 SETTEMBRE 2014

Considerazioni generali

Il 2014 è stato contraddistinto da un quadro macroeconomico disomogeneo. Gli Usa, dopo la temporanea contrazione dell'economia del primo trimestre, hanno ritrovato uno slancio significativo a conferma della solidità del passo congiunturale americano. Per contro, l'area Euro ha mostrato una inaspettata debolezza che si è estesa anche alla Germania, attraverso una deludente dinamica delle esportazioni condizionate sia dalle tensioni geopolitiche in Ucraina sia dal calo di domanda nei principali paesi Euro. Nei paesi Emergenti la Cina continua a mostrare dati non particolarmente robusti ma distanti dal segnalare un forte rallentamento alle porte, effetto della capacità delle autorità locali di governare il ciclo economico in una fase di riforme strutturali che comportano dei costi in termini di crescita.

I mercati finanziari hanno beneficiato del quadro macroeconomico globale di crescita e degli stimoli monetari delle banche centrali. Sul finire del periodo si sono però osservate correzioni su alcune classi di attività, come gli high yield o le materie prime.

Scenario macroeconomico

Andamento primo trimestre 2014:

Il primo trimestre dell'anno è stato caratterizzato dalla pubblicazione di dati economici confortanti in area Euro. La dinamica positiva del PIL aggregato è proseguita nel quarto trimestre 2013 con una crescita dello 0,3 % trimestre / trimestre (ultimo dato disponibile). La dinamica annuale è tornata positiva per la prima volta dal quarto trimestre 2011 (0,5 % anno su anno). Contestualmente si è evidenziato un ulteriore ridimensionamento dell'inflazione, passata dallo 0,8 % di dicembre allo 0,5 % di marzo. La debole dinamica dei prezzi al consumo è alla base dell'apertura della BCE a favore di nuove misure di politica monetaria espansiva, sia convenzionale che non convenzionale, al fine di evitare lo sviluppo di una spirale deflattiva pericolosa per la crescita dell'area euro.

Negli Stati Uniti, la crescita del PIL del quarto trimestre ha evidenziato una decelerazione (2,6% trimestre su trimestre annualizzato da 4,1 % del terzo trimestre). Anche le condizioni meteorologiche particolarmente sfavorevoli hanno pesato sui dati di inizio 2014, alimentando preoccupazioni sulla dinamica di crescita del paese che si sono però via via ridimensionate nel corso del trimestre. Il mercato del lavoro ha evidenziato una stabilizzazione del tasso di disoccupazione al livello del 6,7 %. L'avvicinamento dell'indicatore al livello del 6,5 % fissato nella strategia di politica monetaria della Fed ha indotto l'Istituto ad escludere il riferimento diretto ed univoco a tale misura nel processo di decisione del livello del tasso di politica monetaria. La Fed ha contestualmente enfatizzato la necessità di considerare altri indicatori, quali il livello di disoccupazione di lungo termine e i soggetti con occupazioni part-time per motivazioni diverse dalla propria volontà, nel processo di valutazione della solidità e sostenibilità della ripresa economica e quindi di definizione della velocità di normalizzazione della politica monetaria Usa.

Anche nel Regno Unito il miglioramento del mercato del lavoro ad una velocità superiore alle previsioni ha indotto la BoE ad annunciare l'avvio della seconda fase della cosiddetta forward guidance, ovvero l'impegno a una determinata condotta di politica monetaria su un certo orizzonte temporale. Nella nuova strategia è stato abbandonato il riferimento univoco al tasso di disoccupazione (target 7 %) ed è stato enfatizzato il riferimento al più ampio concetto di output gap, ovvero la distanza tra il PIL potenziale e il PIL effettivo.

In Giappone, la pubblicazione del dato sul PIL del quarto trimestre ha evidenziato una decelerazione (0,7 % trimestre / trimestre annualizzato da 1 % precedente). Sul fronte dei prezzi al consumo, il tasso di inflazione è risultato pari all'1,5 % a marzo; il dato "core", ovvero al netto dei beni alimentari freschi, è risultato pari all'1,3 % nello stesso mese.

In Cina, il PIL del quarto trimestre è cresciuto del 7,7 % anno su anno, stesso dato del trimestre precedente. I dati sulla fiducia sono risultati meno confortanti: l'indice di fiducia delle imprese manifatturiere è sceso dal livello di 51 di dicembre al livello di 50,3 di marzo. Al fine di ridurre i rischi di un marcato ridimensionamento della crescita, la People's Bank of China (PBOC) ha guidato verso il basso il valore dello yuan introducendo una più ampia banda di oscillazione giornaliera della valuta.

Andamento secondo trimestre 2014:

Il periodo aprile-giugno è stato caratterizzato dalla pubblicazione di dati economici confortanti in area Euro. La dinamica positiva del PIL aggregato è proseguita nel primo trimestre 2014 (crescita pari allo 0,2 % trimestre su trimestre e allo 0,9 % anno su anno, ultimo dato disponibile). Contestualmente si è confermata l'assenza di pressioni inflattive (inflazione allo 0,5 % a giugno, stesso dato di marzo). La debole dinamica dei prezzi al consumo è alla base dell'orientamento accomodante della politica monetaria della Banca Centrale Europea (BCE). Lo scorso 5 giugno, l'Istituto Centrale ha infatti annunciato un pacchetto di nuove misure finalizzate ad evitare lo sviluppo di una pericolosa spirale deflattiva in area Euro. Nello specifico, il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale è stato ridotto dallo 0,25 % allo 0,15 %; quello sui depositi presso la BCE è stato ridotto da 0 % a -0,1 %; quello sui rifinanziamenti marginali dallo 0,75 % allo 0,4 %. L'elemento più nuovo del pacchetto è stato senz'altro quello relativo alle nuove operazioni di rifinanziamento a lungo termine denominate Targeted Longer Term Refinancing Operations (TLTRO). Esse sono finalizzate a fornire supporto al credito al sistema produttivo, evitando di creare situazioni di bolla sul mercato immobiliare, come successo in Gran Bretagna. A tal fine si sono esclusi i mutui ipotecari alle famiglie dai prestiti presi in considerazione per valutare l'impegno degli istituti bancari a migliorare il credito alle imprese e quindi l'eleggibilità a godere in maniera continuativa delle condizioni agevolate di accesso al credito presso la BCE.

Negli Stati Uniti, la crescita del PIL del primo trimestre ha evidenziato una marcata debolezza (-2,9 % trimestre su trimestre annualizzato e 1,5 % anno su anno). I dati economici a maggiore frequenza hanno successivamente manifestato una accelerazione della dinamica di crescita e un apprezzabile miglioramento del mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione è infatti sceso al livello del 6,1 % nel mese di giugno. Il Presidente della Federal Reserve (Fed), Yellen, ha tuttavia più volte ribadito che l'eccesso di capacità produttiva presente nel sistema, soprattutto nel mercato del lavoro, pur se in ridimensionamento, limita le tensioni sui salari e sui prezzi, supportando la prosecuzione dell'orientamento estremamente accomodante della politica monetaria. Coerentemente con tali dichiarazioni, nel corso del trimestre la Fed ha proseguito la riduzione degli acquisti di attività finanziarie sul mercato, portando il relativo ammontare dal livello di 65 miliardi di dollari di marzo 2014 al livello di 35 miliardi di dollari di giugno 2014 ma ha affermato che il tasso ufficiale rimarrà sui livelli attuali per un considerevole periodo di tempo.

Nel Regno Unito, il miglioramento del mercato del lavoro ad una velocità superiore alle previsioni e i buoni dati di crescita (PIL del primo trimestre cresciuto dello 0,8 % trimestre su trimestre e del 3,1 % anno su anno) hanno indotto il Governatore della Bank of England (BoE), Carney, a sottolineare che un eventuale incremento del tasso di politica monetaria possa essere deciso in anticipo rispetto a quanto atteso dal mercato, quindi verosimilmente prima della fine dell'anno.

In Giappone, il PIL del primo trimestre è cresciuto dell'1,5 % su base trimestrale (da 0,2 % del quarto trimestre) e del 3 % anno su anno (da 2,5 % del quarto trimestre). Il tasso di inflazione è passato dall'1,6 % di marzo al 3,7 % di maggio 2014. La stessa dinamica è stata registrata dal dato "core", ovvero al netto dei beni alimentari freschi (da 1,3 % di marzo a 3,4 % di maggio 2014). Il recupero dei prezzi al consumo è una manifestazione dell'efficacia della politica reflattiva del Governo Abe che, lo scorso 24 giugno, ha approvato un pacchetto di riforme strutturali. Tra le misure è stata posta in evidenza la riduzione della tassazione sulle imprese a partire dal 2015 (dall'attuale 35 % a livelli inferiori al 30 %). Nel pacchetto è stata inoltre menzionata l'introduzione di una maggiore liberalizzazione nei settori più regolamentati: agricoltura, servizi medici, mercato dell'energia. Con riferimento al mercato del lavoro, si prevede di favorire l'ingresso di lavoratori stranieri qualificati; per i meno qualificati è previsto un percorso limitato per fronteggiare le carenze di manodopera in alcuni settori, come quello delle costruzioni.

In Cina, l'economia continua a manifestare segnali di rallentamento della crescita, seppur di dimensioni contenute. Il PIL del primo trimestre 2014 ha infatti evidenziato una crescita del 7,4 % a / a, in calo dal 7,7 % di fine 2013. Al fine di ridurre i rischi di un marcato ridimensionamento della crescita, la Banca Centrale ha favorito un indebolimento della valuta e adottato misure a favore del credito, soprattutto alle piccole e medie imprese e il Governo ha adottato un mini-pacchetto di stimoli fiscali.

Andamento terzo trimestre 2014:

Nel periodo luglio-settembre l'area Euro ha mostrato un deterioramento, in parte inatteso, del ritmo di crescita dell'economia. Il PIL aggregato del secondo trimestre 2014 è infatti rimasto invariato rispetto al trimestre precedente e in crescita dello 0,7 % rispetto all'anno precedente (da 0,2 % trimestre su trimestre e 0,9 % anno su anno). In Italia, il calo del PIL dello 0,2 % su base trimestrale, dopo il -0,1 % del primo trimestre, ha sancito tecnicamente la nuova fase recessiva del paese. Deludente

anche il dato tedesco (-0,2 % nel secondo trimestre da +0,7 % del primo trimestre), a conferma dell'estensione della debolezza economica ai paesi cosiddetti "core". Contestualmente si è evidenziata una ulteriore decelerazione della dinamica dei prezzi al consumo (0,3 % anno su anno a settembre da 0,5 % di giugno). La debolezza del ciclo economico ha indotto la BCE ad adottare nuove misure di politica monetaria espansiva. A settembre, l'istituto centrale ha infatti deciso di ridurre il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale dallo 0,15 % allo 0,05 %; quello sui depositi presso la BCE da -0,1 % a -0,2 % e il tasso sui rifinanziamenti marginali dallo 0,4 % allo 0,3 %. E' stato inoltre deciso che verranno poste in essere operazioni di acquisto di titoli finanziari supportati da un sottostante (cosiddetti Asset Backed Securities e Covered Bond). Tali misure completano e rafforzano il pacchetto di interventi deciso dalla BCE nel mese di giugno, tra cui le operazioni di finanziamento alle banche (TLTRO). Le nuove azioni decise dalla BCE sono una ulteriore conferma della volontà dell'istituto centrale di evitare lo svilupparsi di una pericolosa spirale deflattiva. Esse contribuiscono altresì all'indebolimento del tasso di cambio, fornendo supporto sia alla dinamica di crescita che alla dinamica dei prezzi al consumo.

Negli Stati Uniti, la crescita del PIL del secondo trimestre ha evidenziato una accelerazione (4,6 % trimestre su trimestre annualizzato e 2,6 % anno su anno). I dati economici a maggiore frequenza hanno confermato il miglioramento del ciclo economico e un apprezzabile miglioramento del mercato del lavoro (tasso di disoccupazione al 5,9 % a settembre). Coerentemente con tale scenario, è proseguito il processo di normalizzazione della politica monetaria, con la riduzione dell'acquisto di attività finanziarie da parte della Fed dal livello di 35 miliardi di dollari di giugno al livello di 15 miliardi di dollari di settembre. La Fed ha contestualmente confermato la subordinazione delle decisioni sul tasso di interesse ufficiale alla pubblicazione dei dati economici e all'analisi del mercato del lavoro.

Nel Regno Unito, il miglioramento del mercato del lavoro ad una velocità superiore alle previsioni e i buoni dati di crescita (PIL del secondo trimestre cresciuto dello 0,9 % trimestre su trimestre e del 3,2 % anno su anno) potrebbero portare ad un incremento del tasso di politica monetaria prima di quanto atteso dal mercato.

In Giappone, la debolezza del ciclo economico è evidente nell'andamento del PIL del secondo trimestre (-1,9 % trimestre su trimestre da 1,6 % precedente) anche se il dato negativo va messo in relazione con il probabile anticipo dei consumi in vista dell'aumento dell'IVA avvenuto lo scorso mese di aprile. Sul fronte dei prezzi al consumo, l'inflazione al 3,3 % ad agosto è conferma l'efficacia della politica reflattiva della Bank of Japan. In Cina, i dati economici pubblicati di recente hanno contribuito a ridimensionare le preoccupazioni sull'evoluzione del ciclo economico. Il tasso di crescita del PIL del secondo trimestre è risultato pari al 7,5 % (da 7,4 % precedente). A supporto della crescita, la People's Bank of China ha inoltre adottato misure amministrative di supporto all'erogazione di prestiti, soprattutto a favore delle istituzioni finanziarie che erogano finanziamenti al settore agricolo.

Mercati

Mercati azionari:

Nel primo trimestre del 2014 gli indici azionari dei principali paesi sviluppati hanno evidenziato dinamiche positive. Gli indici statunitensi sono stati sostenuti dalla conferma della crescita economica, dopo le incertezze di avvio d'anno, e dall'orientamento estremamente accomodante della Fed. La Banca Centrale statunitense continuerà infatti a ridurre gli acquisti di attività finanziarie nei prossimi mesi, ma ha ribadito la necessità di monitorare i dati economici per adeguare opportunamente il processo di normalizzazione della politica monetaria. I mercati azionari europei hanno continuato a beneficiare delle valutazioni interessanti; a ciò va aggiunta l'apertura della BCE a nuove azioni di politica monetaria espansiva. Le incertezze sulla capacità del Giappone di mantenere un ritmo di crescita soddisfacente, alimentate dal previsto aumento dell'Iva a partire dal mese di aprile, hanno invece indebolito gli indici azionari del paese. Le incertezze sull'evoluzione del quadro economico in Cina ed eventi geopolitici specifici hanno invece indebolito l'andamento dei mercati emergenti

Nel secondo trimestre dell'anno, i mercati azionari non hanno risentito del manifestarsi di rischi geo-politici a livello globale. Gli indici azionari USA sono stati supportati da dati economici positivi e dall'approccio cauto della Fed, che garantisce condizioni monetarie accomodanti. Gli indici europei hanno beneficiato delle valutazioni interessanti, degli interventi di politica monetaria espansiva da parte della BCE e delle prospettive di miglioramento del ciclo economico. Tali fattori hanno alimentato i flussi di investimento da parte degli operatori finanziari internazionali verso l'area. In Giappone, i dati di crescita e di inflazione in miglioramento hanno favorito il recupero dei corsi azionari.

L'area Emergente, caratterizzata da una generalizzata decelerazione della crescita, è stata interessata da eventi specifici locali che hanno messo in forte luce alcuni paesi: l'India, per il netto successo del partito BJP alle elezioni politiche, la Russia, per le minori tensioni in Ucraina, il Brasile, per il recupero delle materie prime.

Nel terzo trimestre, le borse globali hanno esibito una certa dispersione di performance. Negli Stati Uniti gli indici hanno ricevuto un solido supporto dall'accelerazione dell'economia e dalla retorica ancora accomodante da parte della Fed, mentre l'Europa è stata condizionata dalla debolezza del quadro congiunturale economico e dalle tensioni geopolitiche in Ucraina. In Giappone il mercato azionario locale ha tratto vigore da una maggiore fiducia degli investitori sul piano di riforme strutturali previsto dal governo Abe. La volatilità ha invece caratterizzato i mercati Emergenti a causa della crisi geopolitiche e dei dati cinesi che confermano un andamento dell'economia locale più moderato, che non prefigura però un possibile marcato rallentamento. Nell'Europa Emergente si è osservata una generale debolezza imputabile alla Russia, colpita da sanzioni economiche da parte dei paesi Occidentali più severe di quanto inizialmente atteso, mentre in America Latina particolarmente colpito dalle vendite è stato il mercato brasiliano che ha risentito, soprattutto nel mese di settembre, della preoccupazione degli investitori sulle prossime elezioni presidenziali che vedono favorita, stando ai sondaggi più recenti, la presidente uscente Dilma Rousseff, la cui riconferma non è vista di buon occhio dagli investitori.

Mercati obbligazionari:

Nel primo trimestre del 2014 la conferma dell'orientamento accomodante della Fed, che dovrebbe concretizzarsi anche nell'assenza di interventi a breve sul tasso ufficiale, ha determinato un generalizzato calo dei tassi di rendimento lungo tutta la curva dei rendimenti statunitense: in particolare il rendimento del Treasury a 10 anni è sceso da 3,03 % di fine 2013 a 2,72% di fine marzo 2014 (-31 bp nel trimestre). Anche in area euro la conferma dell'orientamento estremamente accomodante della BCE ha determinato un calo dei tassi di rendimento governativi, scesi per il Bund tedesco a 10 anni dall'1,93 % di fine 2013 a 1,57 % di fine marzo (-36 bp). La ricerca di rendimento, in un contesto di migliorata struttura istituzionale europea e risultati importanti sul fronte dei conti pubblici nazionali, ha sostenuto particolarmente i titoli di Stato dei paesi periferici europei, con un conseguente calo dei tassi di rendimento e degli spread. A fine marzo il Btp a 10 anni si è attestato a 3,29 % di rendimento con uno spread a 172 bp mentre i Bonos spagnoli, sulla medesima scadenza, hanno visto il rendimento scendere a 3,22 % con uno spread a 166 bp.

Anche nel 2014 i mercati del credito sono stati sostenuti dalla ricerca di extra-rendimenti da parte degli investitori rispetto ai poco remunerativi titoli di Stato dei paesi "core", dalla solidità dei fondamentali delle aziende testimoniata da tassi di insolvenza inferiori alle medie storiche e dal confortante scenario economico. I rendimenti dei corporate investment grade europei si sono attestati a fine marzo a 1,87 % (-24 bp nel trimestre) grazie alla discesa dei rendimenti dei titoli di Stato dei paesi core in un contesto di sostanziale stabilità degli spread a 112 bp (-3 bp). Tendenza analoga per il segmento obbligazionario high yield globale che ha beneficiato del calo dei rendimenti (-30 bp a 6,02 %) determinato dall'ulteriore restringimento degli spread (-38 bp a 394 bp).

Mercati emergenti in recupero ad inizio 2014 grazie alla maggiore stabilizzazione dei Treasury i cui rendimenti sono scesi nel periodo nonostante l'avvio del tapering da parte della Fed. Seppure gli investitori mostrino ancora poco interesse a rientrare nell'area, i mercati obbligazionari emergenti sono stati guidati da un minor pessimismo. Pur permanendo tensioni politiche ed economiche, l'orientamento ancora accomodante delle principali Banche Centrali e la risposta decisa delle autorità dei paesi più colpiti dalla crisi valutaria per contenere la speculazione hanno convinto gli investitori a dare credibilità a questi paesi, frenando la fuga dei capitali ma mantenendo un approccio molto selettivo.

I rendimenti dei titoli di Stato dei paesi emergenti sono scesi nel primo trimestre 2014 a 5,56 % (-32 bp) e gli spread medi si sono attestati a 297 bp (-14 bp nel trimestre). Nel secondo trimestre la conferma dell'orientamento accomodante della Fed ha determinato un generalizzato calo dei rendimenti lungo tutta la curva statunitense: il rendimento del Treasury a 10 anni è sceso a 2,53 % (-19 bp nel trimestre). In area euro, le nuove misure di politica monetaria espansiva adottate dalla BCE e l'acuirsi della crisi ucraina hanno determinato un calo dei rendimenti governativi dei paesi percepiti come più stabili: il rendimento del Bund tedesco a 10 anni è sceso a 1,25 % a fine giugno (-32 bp).

La ricerca di rendimento e i nuovi stimoli monetari della BCE hanno continuato a sostenere i titoli di Stato dei paesi periferici europei i cui rendimenti si sono attestati ai livelli minimi storici: 2,85 % per il Btp a 10 anni (-44 bp) e 2,66 % per il Bonos spagnolo a 10 anni (-66 bp).

I mercati a spread hanno beneficiato soprattutto del calo dei rendimenti dei titoli di Stato core e, in misura minore, del restringimento degli spread: il rendimento delle emissioni corporate europee investment grade è sceso a 1,55 % (-32 bp) e lo spread a 101 bp (-11 bp). Analogo trend per le emissioni high yield globali: rendimento in calo a 5,71 % (-39 bp) e spread a 378 (-24 bp). Forte recupero delle obbligazioni dei paesi Emergenti grazie al declino dei rendimenti dei Treasury e ad un ritorno di interesse degli investitori per l'area grazie ad una migliorata percezione del rischio: i rendimenti medi sono scesi a 5,38 % (-60 bp) e gli spread a 284 bp (-40 bp).

Nel terzo trimestre, le attese di nuovi interventi della BCE, poi comunicati nella riunione di inizio settembre (taglio dei tassi a 0,05%, riduzione del tasso di remunerazione dei depositi delle banche presso la BCE a -0,20 %, acquisto di ABS) e rafforzati dall'affermazione del Governatore Draghi che il Governing Council è pronto ad agire ulteriormente se necessario, hanno spinto fortemente al ribasso i rendimenti dei titoli di Stato dell'Eurozona, sia core che periferici. In particolare, il rendimento del Bund a 10 anni è sceso a 0,95 %, a fine settembre (-30 bp nel trimestre), mentre i rendimenti dei titoli governativi periferici hanno toccato nuovi minimi storici: 2,33 % e 2,14% per i Bonos spagnoli e i Btp italiani a 10 anni, rispettivamente. Il calo dei rendimenti dei titoli di Stato dei paesi core ha influenzato positivamente il segmento corporate investment grade il cui rendimento medio è sceso a 1,31 % (-24 bp nel trimestre) mentre gli spread sono rimasti sostanzialmente stabili (-4 bp a 97 bp). Andamento differente per gli emittenti high yield che hanno sofferto per prese di profitto e anche per un atteggiamento più cauto da parte degli investitori come confermato dal rialzo sia dei rendimenti (+68 bp a 6,71 %) e spread (+86 bp a 464 bp). Modesto declino per i mercati obbligazionari dei paesi Emergenti nel trimestre, dopo una prima metà dell'anno particolarmente favorevole: rendimenti e spread si sono infatti mossi al rialzo, a 5,80 % (+42 bp) e 330 bp (+47 bp) rispettivamente, con problemi specifici per la Russia, penalizzata dall'aggravamento delle sanzioni economiche da parte dei paesi Occidentali, e il Brasile, a causa dei timori degli investitori sull'esito delle prossime elezioni presidenziali.

Valute:

L'euro ha chiuso il primo trimestre 2014 su livelli prossimi a quelli di fine 2013 nei confronti del dollaro Usa. I dati economici migliori delle attese anche per i paesi periferici europei e la posizione di surplus delle partite correnti dell'area euro forniscono supporto alla Moneta Unica. L'avvio del processo di normalizzazione della politica monetaria statunitense ne limita tuttavia gli spazi di apprezzamento, come si è potuto osservare sul finire di marzo quando il Presidente della Fed ha prefigurato tempi più ravvicinati per il primo rialzo dei tassi americani (sei mesi dopo la conclusione del tapering, quindi secondo trimestre 2015). Chiusura in calo per l'Euro contro lo yen. Euro debole contro dollaro nel periodo aprile – settembre: il differente stato della congiuntura economica in Usa e Europa e le conseguenti diverse aspettative di politica monetaria tra le rispettive banche centrali ha spinto la Moneta Unica da 1,3772 di fine marzo a 1,2629 di fine settembre. Euro in lieve deprezzamento contro lo yen (da 141,96 a 138,48 di fine settembre) a causa delle nuove misure espansive della BCE a fronte dell'assenza di nuovi interventi da parte della Bank of Japan.

Liquidazione dei comparti

Per motivi economici, con effetto a decorrere dal 31 luglio 2014, la società di gestione, Structured Invest S.A., ha deciso di sciogliere il comparto "Pioneer Guaranteed July 2014" e con effetto a decorrere dal 30 settembre 2014, l'ultimo comparto "Pioneer Guaranteed September 2014" del fondo multicomparto Pioneer Investments Guaranteed Funds conformemente all'articolo 18 del regolamento di gestione.

Performance

Il comparto di Pioneer Investments Guaranteed Funds ha conseguito le seguenti performance:

- Pioneer Guaranteed July 2014 (ISIN: LU0364956937; WKN: A0Q5EL) per il periodo dal 1° gennaio 2014 al 31 luglio 2014: - 0,65 %
- Pioneer Guaranteed September 2014 (ISIN: LU0364956697; WKN: A0Q5EM) per il periodo dal 1° gennaio 2014 al martedì 30 settembre 2014: - 0,31 %

Lussemburgo, novembre 2014

Structured Invest S.A.



KPMG Luxembourg,
Société coopérative
39, avenue John F. Kennedy
L-1855 Lussemburgo
R.C.S. Luxembourg B 149133

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE (REVISEUR D'ENTREPRISES AGRÉÉ)

Ai titolari di quote di Pioneer Investments Guaranteed Funds

In virtù del mandato conferitoci dall'assemblea annuale e dal Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione del lunedì 15 settembre 2014, abbiamo assoggettato a revisione contabile i bilanci d'esercizio, allegati alla presente, di Pioneer Investments Guaranteed Funds e di tutti i suoi comparti, composti da stato patrimoniale al 30 settembre 2014 (giorno di liquidazione) e dal conto economico e dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto per il periodo compreso tra il 1° gennaio 2014 e il 30 settembre 2014, e da una sintesi dei principali principi contabili e altre note esplicative.

Responsabilità del Consiglio di amministrazione della Società di gestione in relazione ai bilanci d'esercizio

Al Consiglio di amministrazione della Società di gestione compete la predisposizione e l'equa presentazione dei bilanci allegati conformemente ai requisiti di legge e normativi vigenti in Lussemburgo in materia di redazione del bilancio, nonché l'esecuzione dei controlli interni ritenuti necessari dal Consiglio di amministrazione della Società di gestione al fine di garantire che i bilanci non siano affetti da vizi significativi, dovuti a frode o a errore.

Responsabilità dei revisori contabili

È nostro dovere esprimere un giudizio sui presenti bilanci d'esercizio che sia basato sulla revisione da noi svolta. Abbiamo svolto il nostro lavoro conformemente ai principi internazionali di revisione contabile così come adottati per il Lussemburgo dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier. Detti principi contabili ci impongono di ottemperare a obblighi etici e di pianificare e svolgere la revisione in modo tale da poter appurare con un adeguato margine di sicurezza l'eventuale presenza di gravi errori nei bilanci d'esercizio.

L'attività di revisione comporta l'esecuzione di procedure atte a ottenere prove contabili a supporto degli importi e delle informazioni rese nei bilanci. Tali procedure vengono selezionate a discrezione del revisore contabile, ivi compresa la valutazione del rischio di errori gravi all'interno dei bilanci, siano essi dovuti a frode o a errori. Nel pervenire a tale valutazione, il revisore contabile prende in esame i meccanismi di controllo interni rilevanti ai fini della redazione e dell'equa presentazione dei bilanci della società, e ciò allo scopo di predisporre procedure di revisione adeguate alle circostanze, e non di esprimere un giudizio in merito all'efficacia dei suddetti controlli interni.

L'attività di revisione prevede altresì la valutazione dell'adeguatezza delle politiche contabili impiegate e della ragionevolezza delle stime contabili elaborate dal Consiglio di amministrazione della Società di gestione, nonché la valutazione della presentazione complessiva dei bilanci d'esercizio.

Riteniamo che le prove contabili ottenute siano sufficienti e adeguate a fornire una base su cui poggiare il nostro giudizio di revisori.

Giudizio

A nostro avviso, i bilanci d'esercizio forniscono un quadro veritiero e corretto della posizione finanziaria di Pioneer Investment Guaranteed Funds e di ciascuno dei suoi comparti al 30 settembre 2014 (giorno di liquidazione), nonché dei rispettivi conti economici e delle variazioni dei patrimoni netti per il periodo dal 1° gennaio 2014 al 30 settembre 2014 in conformità degli obblighi legali e normativi vigenti in Lussemburgo in materia di redazione dei bilanci d'esercizio.



KPMG Luxembourg,
Société coopérative
39, avenue John F. Kennedy
L-1855 Lussemburgo
R.C.S. Luxembourg B 149133

Informazioni aggiuntive

Le informazioni supplementari incluse nella relazione annuale sono state esaminate nell'ambito del nostro incarico, non sono tuttavia state oggetto di specifiche procedure di revisione svolte in conformità dei principi di cui sopra. Pertanto, non esprimiamo giudizio alcuno in merito a dette informazioni. Tuttavia, non è emersa da parte nostra alcuna osservazione in relazione a tali informazioni in sede di valutazione complessiva dei bilanci d'esercizio.

Lussemburgo, 29 gennaio 2015

KPMG Luxembourg,
Société coopérative
Cabinet de révision agréé

W. Ernst

RELAZIONE DI LIQUIDAZIONE PIONEER GUARANTEED JULY 2014

N. di valore: A0Q5EL
ISIN: LU0364956937

CONTO ECONOMICO E VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO PER IL PERIODO COMPRESO TRA IL 1° GENNAIO 2014 E IL GIOVEDÌ 31 LUGLIO 2014 (DATA DI LIQUIDAZIONE)

	Pioneer Guaranteed July 2014 (EUR)
Patrimonio netto a inizio periodo	13.975.600,88
Spese	
Commissioni di gestione (nota 3)	47.412,40
Commissioni di deposito e amministrazione (nota 4)	14.641,60
Commissioni di garanzia (nota 5)	10.941,22
“Taxe d’abonnement” (nota 6)	1.250,00
Altre spese	18.576,02
Totale spese	92.821,24
Utile / (perdita) netto da investimenti	(92.821,24)
Utile realizzato sulla vendita di investimenti	2.078.792,78
Perdita realizzata sulla vendita di investimenti	(24.630,60)
Utile realizzato su swap	319.419,06
Perdita realizzata su swap	(1.909.926,48)
Utile (perdita) netto realizzato	370.833,52
Variazione delle plusvalenze non realizzate su investimenti	(1.505.098,91)
Variazione delle minusvalenze non realizzate su investimenti	26.855,10
Variazione delle plusvalenze non realizzate su swap	(306.187,54)
Variazione delle minusvalenze non realizzate su swap	1.334.008,10
Aumento / (diminuzione) netto del patrimonio netto da operazioni di mercato	(79.589,73)
Movimenti sul capitale	
Sottoscrizione di quote	–
Riscatto di quote	(13.896.011,15)
Patrimonio netto a fine periodo	–

La nota integrativa costituisce parte integrante del presente bilancio.

* Liquidato il giovedì 31 luglio 2014.

DATI STATISTICI AL 31 LUGLIO 2014	
Informazioni sul comparto	Pioneer Guaranteed July 2014 (EUR)
Tipo di comparto	Fondo strutturato
Valuta di denominazione del comparto	EUR
Costituzione del comparto	01.08.2008
Numero di valore	Certificato globale
WKN	AOQ5EL
ISIN	LU0364956937
Volume del comparto	in EUR
al 31.12.2012	19.309.756,18
al 31.12.2013	13.975.600,88
al 31.07.2014 (data di liquidazione)	11.064.603,15
Valore patrimoniale netto per azione	in EUR
al 31.12.2012	105,11
al 31.12.2013	103,58
al 31.07.2014 (data di liquidazione)	102,91
Total Expense Ratio (TER) ¹	
Total Expense Ratio (BVI - Total Expense Ratio) ²	1,28 % annuo
Parametri di rischio ³	
Value at Risk	0,00 %
Leva ⁴	196,10 %

DATI SUL RISCHIO PER IL PERIODO DAL 1° GENNAIO 2014 AL 31 LUGLIO 2014:⁵

Pioneer Guaranteed July 2014			
Limite di VaR ⁶	10 %	Modello di VaR	Simulazione storica
capacità limite minima ⁷	0,00 %	Livello di confidenza	99 %
capacità limite massimo ⁷	0,73 %	Periodo d'investimento	20 giorni
capacità limite medio ⁷	0,29 %	Periodo di riferimento	Storico dati 500 giorni

¹ Calcolo secondo il metodo BVI, ossia senza tener conto dei costi di transazione per il periodo compreso tra il 1° gennaio 2014 e il 31 luglio 2014. Il TER è annualizzato.

² Il TER considera il periodo dal 1° gennaio 2014 al 31 luglio 2014, comprese le commissioni inglobate nel performance swap.

³ Il Valore a rischio indica, con un livello di confidenza del 99 %, la perdita di valore che il portafoglio non supererà nell'arco di un periodo di detenzione di 20 giorni (si veda la nota 10).

⁴ Media delle leve giornaliere del periodo.

⁵ Si veda nota 10.

⁶ Limite interno. Il limite normativo è del 20%.

⁷ Capacità relativa dei limiti interni specificati.

RELAZIONE DI LIQUIDAZIONE PIONEER GUARANTEED SEPTEMBER 2014

N. di valore: A0Q5EM
ISIN: LU0364956697

STATO PATRIMONIALE AL 30 SETTEMBRE 2014	
	Pioneer Guaranteed September 2014 (EUR)
del comparto	
Liquidità presso banche	924,12
Importi esigibili sulla vendita di investimenti e strumenti finanziari ¹	19.270.582,95
Totale attività	19.271.507,07
Passività	
Commissioni di gestione (nota 3)	52.982,19
Commissioni di deposito e amministrazione (nota 4)	6.337,71
Commissioni di garanzia (nota 5)	7.568,96
“Taxe d’abonnement” (nota 6)	1.200,00
Altre passività	18.880,05
Totale passività	86.968,91
Totale Patrimonio netto	19.184.538,16
Valore patrimoniale netto per quota	104,50
Quote in circolazione a fine periodo	183.577,00

La nota integrativa costituisce parte integrante del presente bilancio.

¹ I flussi da ricevere e da corrispondere sugli investimenti e sugli strumenti finanziari venduti illustrano il risultato netto.

CONTO ECONOMICO E VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO PER IL PERIODO COMPRESO TRA IL 1° GENNAIO 2014 E IL 30 SETTEMBRE 2014

	Pioneer Guaranteed September 2014 (EUR)
Patrimonio netto a inizio periodo	24.878.093,40
Spese	
Commissioni di gestione (nota 3)	173.600,23
Commissioni di deposito e amministrazione (nota 4)	18.886,19
Commissioni di garanzia (nota 5)	24.800,20
"Taxe d'abonnement" (nota 6)	3.800,00
Altre spese	24.623,88
Totale spese	245.710,50
Utile / (perdita) netto da investimenti	(245.710,50)
Utile realizzato sulla vendita di investimenti	2.178.644,17
Perdita realizzata sulla vendita di investimenti	(617.160,12)
Utile realizzato su swap	1.051.970,39
Perdita realizzata su swap	(1.743.321,38)
Utile (perdita) netto realizzato	624.422,56
Variazione delle plusvalenze non realizzate su investimenti	(1.040.200,00)
Variazione delle minusvalenze non realizzate su investimenti	332.532,37
Variazione delle plusvalenze non realizzate su swap	(710.501,90)
Variazione delle minusvalenze non realizzate su swap	729.837,23
Aumento / (diminuzione) netto del patrimonio netto da operazioni di mercato	(63.909,74)
Movimenti sul capitale	
Sottoscrizione di quote	-
Riscatto di quote	(5.629.645,50)
Patrimonio netto a fine periodo	19.184.538,16

La nota integrativa costituisce parte integrante del presente bilancio.

DATI STATISTICI AL 30 SETTEMBRE 2014	
Informazioni sul comparto	Pioneer Guaranteed September 2014 (EUR)
Tipo di comparto	Fondo strutturato
Valuta di denominazione del comparto	EUR
Costituzione del comparto	30.09.2008
Numero di valore	Certificato globale
WKN	A0Q5EM
ISIN	LU0364956697
Volume del comparto	in EUR
al 31.12.2012	35.155.365,26
al 31.12.2013	24.878.093,40
al 30.09.2014	19.184.538,16
Valore patrimoniale netto per azione	in EUR
al 31.12.2012	106,08
al 31.12.2013	104,83
al 30.09.2014	104,50
Total Expense Ratio (TER) ¹	
Total Expense Ratio (BVI - Total Expense Ratio) ²	1,49 % annuo
Parametri di rischio ³	
Value at Risk	0,00 %
Leva ⁴	194,32 %

DATI SUL RISCHIO PER IL PERIODO DAL 1° GENNAIO 2014 AL 30 SETTEMBRE 2014:⁵

Pioneer Guaranteed September 2014			
Limite di VaR ⁶	10 %	Modello di VaR	Simulazione storica
capacità limite minima ⁷	0,00 %	Livello di confidenza	99 %
capacità limite massimo ⁷	3,14 %	Periodo d'investimento	20 giorni
capacità limite medio ⁷	2,75 %	Periodo di riferimento	Storico dati 500 giorni

¹ Calcolo secondo il metodo BVI, ossia senza tener conto dei costi di transazione per il periodo compreso tra il 1° gennaio 2014 e il martedì 30 settembre 2014. Il TER è annualizzato.

² Il TER tiene conto dei primi 3 trimestri nel 2014, comprese le commissioni inglobate nel performance swap.

³ Il Valore a rischio indica, con un livello di confidenza del 99 %, la perdita di valore che il portafoglio non supererà nell'arco di un periodo di detenzione di 20 giorni (si veda la nota 10).

⁴ Media delle leve giornaliere del periodo.

⁵ Si veda nota 10.

⁶ Limite interno. Il limite normativo è del 20%.

⁷ Capacità relativa dei limiti interni specificati.

BILANCIO CONSOLIDATO

CONTO ECONOMICO E VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO PER IL PERIODO COMPRESO TRA IL 1° GENNAIO 2014 E IL 30 SETTEMBRE 2014

	Pioneer Investments Guaranteed Funds (EUR)
Patrimonio netto a inizio periodo	38.853.694,28
Spese	
Commissioni di gestione (nota 3)	221.012,63
Commissioni di deposito e amministrazione (nota 4)	33.527,79
Commissioni di garanzia (nota 5)	35.741,42
“Taxe d’abonnement” (nota 6)	5.050,00
Altre spese	43.199,90
Totale spese	338.531,74
Utile / (perdita) netto da investimenti	(338.531,74)
Utile realizzato sulla vendita di investimenti	4.257.436,95
Perdita realizzata sulla vendita di investimenti	(641.790,72)
Utile realizzato su swap	1.371.389,45
Perdita realizzata su swap	(3.653.247,86)
Utile (perdita) netto realizzato	995.256,08
Variazione delle plusvalenze non realizzate su investimenti	(2.545.298,91)
Variazione delle minusvalenze non realizzate su investimenti	359.387,47
Variazione delle plusvalenze non realizzate su swap	(1.016.689,44)
Variazione delle minusvalenze non realizzate su swap	2.063.845,33
Aumento / (diminuzione) netto del patrimonio netto da operazioni di mercato	(143.499,47)
Movimenti sul capitale	
Sottoscrizione di quote	–
Riscatto di quote	(19.525.656,65)
Patrimonio netto a fine periodo	19.184.538,16

La nota integrativa costituisce parte integrante del presente bilancio.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 30 SETTEMBRE 2014

1. Il Fondo

a. Aspetti generali

Pioneer Investments Guaranteed Funds (il “Fondo”) è un “Fonds Commun de Placement à compartiment multiples” (FCP) – fondo comune d’investimento multicomparto – costituito il 9 aprile 2008 (per la data di lancio si rinvia ai relativi dati statistici) come organismo di investimento collettivo in valori mobiliari ai sensi della parte I della legge lussemburghese del 17 dicembre 2010.

Il Regolamento di gestione del Fondo è entrato in vigore il 9 aprile 2008. L’ultima modifica è entrata in vigore il 14 febbraio 2014.

Oltre, ovvero in deroga, al regolamento di gestione, in relazione a ciascun comparto trovano applicazione le disposizioni del regolamento speciale. Tali disposizioni sono entrate in vigore il 9 maggio 2008 e l’ultima modifica è entrata in vigore il 20 dicembre 2011.

Il Fondo è una comproprietà senza personalità giuridica di valori mobiliari gestiti nell’interesse dei comproprietari dalla Società di gestione, Structured Invest S.A. (membro di UniCredit) conformemente al regolamento di gestione.

Per motivi economici, con effetto a decorrere dal 31 luglio 2014, la società di gestione, Structured Invest S.A., ha deciso di sciogliere il comparto “Pioneer Guaranteed July 2014” del fondo multicomparto Pioneer Investments Guaranteed Funds conformemente all’articolo 18 del regolamento di gestione.

Per motivi economici, con effetto a decorrere dal martedì 30 settembre 2014, la società di gestione, Structured Invest S.A., ha deciso di sciogliere il comparto “Pioneer Guaranteed September 2014” del fondo multicomparto Pioneer Investments Guaranteed Funds conformemente all’articolo 18 del regolamento di gestione.

Di conseguenza, il Fondo è stato messo in liquidazione in data 30 settembre 2014.

Il patrimonio netto consolidato del fondo (“Patrimonio netto”) corrisponde alla somma dei patrimoni netti dei comparti ed è espresso in EUR.

b. Strategia

Al fine di raggiungere l’obiettivo di investimento di una crescita sostenibile del capitale, le attività dei comparti erano investite in un paniere diversificato di titoli i cui rendimenti venivano scambiati mediante swap con la performance di una strategia d’investimento a capitale garantito e allocazione dinamica delle attività. UniCredit Bank AG è stata l’unica controparte di questi swap.

L’obiettivo dei comparti era garantire il prezzo iniziale di emissione di EUR 100,00 (il “Prezzo Garantito”) alla “Data di Scadenza della Garanzia”. Il Prezzo Garantito era da intendersi al lordo di qualsiasi tassazione.

La società di gestione ha ridotto il rischio di controparte connesso alla controparte dello swap richiedendo a quest’ultima di costituire un idoneo deposito di garanzia. Per questo deposito di garanzia veniva determinato un valore di mercato giornaliero. L’ammontare del deposito di garanzia prestato doveva (almeno) corrispondere al valore limite (perdita massima potenziale) degli investimenti previsto nei regolamenti di gestione, eventualmente aggiustato con un fattore di ponderazione. Il deposito di garanzia poteva essere liquidato dalla società di gestione.

2. Criteri contabili principali

a. Aspetti generali

Il bilancio d’esercizio è redatto conformemente ai requisiti della normativa lussemburghese relativa agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM).

b. Valorizzazione degli investimenti

Per determinare il valore delle attività dei comparti, gli investimenti quotati o negoziati in una borsa ufficiale o su qualsiasi altro mercato regolamentato sono valutati in base all’ultimo prezzo disponibile alla chiusura del rispettivo principale mercato di appartenenza in funzione dei dati forniti dal servizio di pricing approvato dalla Società di gestione.

Qualora non sia possibile ottenere il prezzo di un titolo o quello ottenuto non rispecchi il suo valore equo, il titolo è valorizzato al valore equo al quale prevedibilmente potrà essere venduto, determinato in buona fede dalla società di gestione o sotto la sua supervisione. Il performance swap è valutato al suo valore corrente.

c. Ricavi

I dividendi sono iscritti come ricavo alla data in cui i rispettivi titoli sono quotati per la prima volta ex-dividendo. Gli interessi attivi maturano su base giornaliera.

d. Utile o perdita realizzato / a sulla vendita di investimenti

Gli utili o le perdite realizzati sulla vendita di investimenti sono determinati in base al metodo dei costi medi.

3. Commissione di gestione¹

Per i comparti Pioneer Guaranteed July 2014 e Pioneer Guaranteed September 2014 la commissione di gestione ammonta all'1,05 % annuo.

La commissione di gestione è corrisposta alla società di gestione.

Nel solo caso in cui la strategia d'investimento investa il 100% in attività non rischiose, come pure successivamente alla Data di Scadenza della Garanzia, viene applicata una commissione di gestione decurtata, che corrisponde per i vari comparti alle percentuali sotto indicate:

- Pioneer Guaranteed July 2014: 0,65 % annuo
- Pioneer Guaranteed September 2014: 0,65 % annuo

Questa commissione sarà ripartita e calcolata sulla base del giorno di valorizzazione, e corrisposta retroattivamente alla data di adeguamento.

La commissione di gestione copre tutti i costi dei comparti a eccezione di quelli di seguito menzionati.

Qualora un comparto acquisti quote in altri OICVM e / o altri OIC gestiti direttamente o indirettamente dalla stessa società di gestione o da un'altra società a cui la società di gestione sia legata da gestione o controllo comune, o da una sostanziale partecipazione diretta o indiretta, la società di gestione o altra società non può addebitare le commissioni di sottoscrizione o riscatto di quote agli altri OICVM e / o altri OIC da parte del comparto.

4. Commissioni di deposito, per l'amministratore centrale e il soggetto incaricato dei pagamenti

Brown Brothers Harriman (Luxembourg) S.C.A. ha diritto a percepire commissioni, conformemente all'usuale prassi bancaria in Lussemburgo, per le mansioni di banca depositaria, conservatore del registro, amministratore centrale e principale agente pagatore.

Per i comparti Pioneer Guaranteed July 2014 e Pioneer Guaranteed September 2014, la commissione ammonta allo 0,08 % annuo (comunque almeno a EUR 25.000 annui) per patrimoni netti dei comparti fino a EUR 50 milioni; allo 0,07 % annuo per patrimoni netti dei comparti fino a EUR 200 milioni e allo 0,06 % annuo per patrimoni netti dei comparti superiori a EUR 200 milioni.

Questa commissione è ripartita e calcolata nel giorno di valorizzazione e corrisposta alla data di rettifica in base al patrimonio medio mensile del comparto.

5. Commissione per la garanzia

La commissione per la garanzia ammonta allo 0,15 % annuo per tutti i comparti.

¹ Qualsiasi costo di distribuzione e commissione del vicegestore sostenuti saranno pagati dalla commissione di gestione. Gli importi prelevati dalle commissioni di gestione a titolo di costi di distribuzione sono comprensivi dell'eventuale imposta sul valore aggiunto. Inoltre, si prega di far riferimento all'articolo 13 dei regolamenti di gestione e speciale.

6. Regime Fiscale

Taxe d'Abonnement

Il Fondo è soggetto alla "taxe d'abonnement" (tassa di sottoscrizione) applicata all'aliquota annua dello 0,05 %, calcolata trimestralmente sul valore patrimoniale netto totale alla fine del rispettivo trimestre. L'aliquota si riduce allo 0,01 % annuo per le classi di quote o i comparti riservati agli investitori istituzionali.

7. Prospetto delle variazioni del portafoglio

Un elenco specificante, per ogni investimento, tutti gli acquisti e le vendite effettuati durante il periodo in rassegna può essere ottenuto gratuitamente, su richiesta, presso la sede legale della società di gestione e presso tutti i soggetti incaricati dei pagamenti e informativi.

8. Accumulazione / Distribuzione

I dividendi dei comparti sono capitalizzati.

9 Livello di protezione

Structured Invest S.A. s'impiega a corrispondere ai detentori di quote di un comparto, alla Data di Scadenza della Garanzia, un importo almeno pari al Prezzo Garantito. Se il valore patrimoniale netto del comparto è inferiore al Prezzo Garantito alla Data di Scadenza della Garanzia, Structured Invest S.A. verserà al comparto la differenza tra il Prezzo Garantito e il valore patrimoniale netto. Ove la garanzia debba essere onorata, le risorse necessarie a tal fine saranno fornite a Structured Invest S.A. da UniCredit Bank AG. Di conseguenza, il valore patrimoniale netto alla Data di Scadenza della Garanzia sarà almeno pari al Prezzo Garantito.

Nel caso di qualsiasi implicazione negativa dovuta ai cambiamenti nel regime fiscale applicabile al Fondo, previa consultazione con Structured Invest S.A., la garanzia sarà ridotta di un importo che comprenda, a prezzo di libero mercato, tutti i reinvestimenti persi per ogni quota del comparto.

Non costituisce obiettivo della politica di investimento assicurare il Prezzo Garantito durante l'arco di esistenza del comparto. Gli investitori dovrebbero perciò essere consapevoli che la garanzia si riferisce solamente alla Data di Scadenza della Garanzia. Di conseguenza, vi possono essere fluttuazioni nel valore della quota del comparto durante la sua esistenza, fino alla Data di Scadenza della Garanzia. Se gli investitori investono nel comparto ad un valore per quota superiore al Prezzo Garantito, allora il rimborso di capitale sarà garantito alla Data di Scadenza della Garanzia solamente per la quota parte di prezzo riconducibile al Prezzo Garantito.

Alla data della relazione il livello di protezione era il seguente:

- Pioneer Guaranteed July 2014: EUR 100¹
- Pioneer Guaranteed September 2014: EUR 100

10. Processo di gestione del rischio

La Società di gestione introdurrà una procedura di gestione del rischio e altri regolamenti applicabili per il fondo e per i suoi comparti, conformemente alla Legge del 17 dicembre 2010, in particolare la circolare CSSF 11 / 512. Tale procedura di gestione del rischio consentirà alla Società di gestione di determinare e misurare il rischio di mercato, di liquidità, di controparte e tutti gli altri rischi, inclusi quelli operativi, insiti nel fondo e nei suoi comparti.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio, l'esposizione complessiva del comparto sarà misurata e verificata utilizzando il metodo del valore a rischio (VAR).

11. Costi di transazione

Non sono insorti costi di transazione durante il periodo.

¹ Il comparto Pioneer Guaranteed July 2014 è stato liquidato il 31 luglio 2014.

Publicato da:
Structured Invest S.A.
8 – 10, rue Jean Monnet
L-2180 Lussemburgo